

Mappatura e catalogazione dei beni culturali all'interno del Distretto Culturale di Valle Sabbia

4^a Edizione
2012/13

Ricercatore:

Donati Alberto

Nato il: 02/01/1985

Residente a:
Lumezzane (Bs)

Titolo di studio:
Laurea in filologia
moderna, storia e
critica d'arte

Area tematica
Storia e
conservazione dei
beni culturali

Il progetto e gli obiettivi

Il lavoro condotto ha avuto come oggetto di studio gli affreschi, principalmente quelli compresi tra il XIV e XIX secolo, presenti nelle chiese dei comuni valsabbini. La grande quantità di queste pitture murali richiedeva, infatti, una loro mappatura, in modo da conoscere il reale patrimonio che la Valle può vantare, con l'obiettivo di poterlo tutelare e valorizzare all'interno di un progetto di riscoperta del territorio.

Fasi operative e metodologia

Innanzitutto si è dovuto stendere l'elenco delle chiese presenti sul territorio valsabbino e, subito dopo, organizzare un percorso ragionato per visitarle tutte in modo più funzionale possibile, ricordando l'estesa superficie di 600 km² della Valle Sabbia. Ovviamente, prima di iniziare il viaggio tra le varie chiese è stato necessario richiedere l'autorizzazione alla Diocesi di Brescia, e in particolar modo all'Ufficio dei Beni Culturali Ecclesiastici, così come si sono dovuti contattare i parroci, mostratisi comunque molto interessati e collaborativi.

Per meglio comprendere gli affreschi si è svolta una ricerca bibliografica verificando quali opere fossero già state studiate. Non esistendo però un catalogo completo della pittura murale valsabbina e nemmeno un preciso testo per ogni comune, certi cicli pittorici sono stati analizzati, in maniera specifica, per la prima volta grazie a questo studio.

Una volta fotografati tutti gli affreschi si è passati ad esaminarli, trovandone, se non ancora definite, attribuzione e datazione, con l'aiuto di documenti, pubblicazioni, oppure con la consulenza di esperti nel settore. La catalogazione di alcune opere non è stata semplice, in quanto recenti ridipinture, azioni climatiche o interventi umani, hanno compromesso una sicura e precisa lettura. Si è tentato di dare una corretta collocazione stilistica e cronologia agli affreschi di cui non si conosce praticamente nulla anche se, sfortunatamente, molte parrocchie non possiedono più parte dei loro archivi, andati perduti durante i secoli, mentre in quelli ancora esistenti non si trovano facilmente notizie precise riguardo le opere in questione.

Gli affreschi mappati e catalogati appartengono ad un arco temporale che parte dal XIV fino al XIX secolo. La maggior parte degli affreschi datati al XV e XVI secolo non

trovano attribuzione certa, se non in casi particolari quando si ha la fortuna di trovare la firma dell'autore sull'opera. Di questo periodo sono numerose le *Madonne in trono con il Bambino* o le figure di *San Rocco*, dipinte in molti edifici religiosi come ex voto per la protezione contro il pericolo della peste. I lavori settecenteschi invece, anche perché più recenti, possono essere attribuiti tramite il confronto con altre opere accertate di un determinato artista, oppure perché si sono trovati i contratti stipulati. Nel nostro caso, gli affreschi del XVIII secolo furono eseguiti da pittori che ritornano in vari cantieri, come Domenico Voltolini, Giovan Giacomo Ferabosco, Pietro Scalvini, Bartolomeo Scotti, Giorgio Anselmi e Domenico Quaglio, i quali lasciano un importante segno nell'arte figurativa, non solo valsabbina, ma anche valtrumplina e bresciana.

Risultati, valutazione e prospettive

Questo lavoro, che si è rivelato abbastanza arduo e ha necessitato di una continua attenzione nelle ricerche fotografiche e teoriche, può essere considerato come il punto di partenza per chi decidesse di avvicinarsi all'arte pittorica della Valle Sabbia o ad un determinato artista. Il patrimonio artistico valsabbino, di notevole interesse, potrebbe diventare parte di un più ampio progetto culturale, di valorizzazione del territorio e di promozione turistica contribuendo allo sviluppo locale.

Suggestiva sarebbe, quindi, l'idea di una pubblicazione che raccolga tutto il patrimonio pittorico murale della Valle Sabbia, in quanto gli affreschi catalogati hanno un grande valore e, soprattutto, perché un testo come questo non è stato mai realizzato. Senza alcun dubbio sarebbe un lavoro impegnativo e oneroso, che però varrebbe sicuramente la pena portare avanti. Non a caso il Distretto Culturale di Valle Sabbia, con il suo progetto "Castelli di Sabbia", ha dato il via ai lavori di restauro in molte chiese valsabbine.

Partner Territoriale

DISTRETTO CULTURALE DI VALLESABBIA

Una parte dei comuni dell'Alta Valle Sabbia (Agnosine, Anfo, Bagolino, Barghe, Casto, Lavenone, Mura, Odolo, Pertica Alta, Pertica Bassa, Preseglie, Sabbio Chiese, Vallio, Vestone e Villanuova) unitamente alla Comunità Montana di Valle Sabbia, nel 2011 hanno sottoscritto una convenzione con la quale è costituito il Distretto Culturale della Valle Sabbia e dell'Ufficio Associato per la sua gestione.

Il "Distretto Culturale della Valle Sabbia" viene inteso come organizzazione coordinata di uffici e servizi per la tutela, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale valsabbino, con lo scopo di favorire la formazione, la crescita e la partecipazione dei cittadini, anche nelle loro forme organizzate, nonché lo sviluppo sociale ed economico delle comunità locali.

La sua azione si attua nei confronti di tutto il patrimonio culturale della Valle Sabbia, sia esso materiale che immateriale. Nella sua azione il Distretto Culturale riconosce quali proprie declinazioni organizzative le reti di servizi e i sistemi culturali esistenti e già attivi sul territorio e, ai fini di garantire un'adeguata gestione, ha istituito un Ufficio Associato, privo di autonomia personale giuridica, ma dotato di autonomia operativa-funzionale.

Gli organi del Distretto Culturale sono: L'Assemblea con funzioni di indirizzo, Giunta Esecutiva con compiti di attuazione degli indirizzi dell'Assemblea e un comitato tecnico-scientifico con funzioni consultive di supporto alla programmazione e al monitoraggio delle attività, di consulenza tecnico-scientifica in merito all'organizzazione delle attività e di coinvolgimento delle realtà del territorio al fine di fornire un'offerta culturale integrata.